

Il sotto riportato Ordine del giorno, presentato dai consiglieri Campana e Chincarini (Per me Modena), Cugusi (SEL) e Rocco (FAS-SI) e così come emendato in corso di seduta, è stato APPROVATO in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 72

Favorevoli 26:	i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Bussetti, Campana, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Morini, Pacchioni, Poggi, Rabboni, Rocco, Scardozzi, Stella, Trande e Venturelli
Contrario 1:	il consigliere Montanini
Astenuti 3:	i consiglieri Galli, Morandi, Pellacani

Risultano assenti i consiglieri Bortolotti, Santoro e il Sindaco Muzzarelli.

“““Considerato che

in Italia, secondo i dati contenuti nell’“Osservatorio per il precariato” a cura dell’Inps, nei primi 6 mesi del 2016, le assunzioni, in totale, sono state 2.572.000, con un calo del 10,5%, e che tra queste, le assunzioni a tempo indeterminato, sono calate del 33,4%, e considerato che, senza l’incentivo dell’abbattimento triennale dei contributi previdenziali, di cui le imprese hanno potuto beneficiare nel corso del 2015, sembra potersi dedurre che le aziende rallentino le assunzioni a tempo indeterminato, per di più non stabilizzando i lavoratori precari, tanto che si registra una diminuzione del 37% di trasformazioni dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato,

considerato che

aumenta soprattutto il ricorso ai voucher, al punto che ne sono stati venduti quasi 70 milioni nel periodo gennaio-giugno 2016, con un aumento del 40,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, aumento che arriva addirittura al 74,7% rispetto al 2014, e considerato che la situazione, nella nostra Regione, presenta un andamento analogo, tant’è che le assunzioni nel loro insieme sono calate del 5,1% rispetto allo scorso anno, mentre le assunzioni a tempo indeterminato si contraggono addirittura del 33,9%,

considerato che

i “voucher” mostrano una crescita che pare inarrestabile: 8.882.380 quelli venduti in Emilia Romagna, con un aumento del 38,3% rispetto allo scorso anno e addirittura del 76% rispetto al 2014, e che non riportando le tabelle Inps i dati provinciali, non è dato sapere con precisione, al momento, quale sia la situazione nel modenese. Anche se è il caso, a questo proposito, di rammentare che nel 2015 i voucher venduti in provincia di Modena - largamente utilizzati dalle imprese praticamente in tutti i settori - sono stati 2 milioni e 560 mila, con un aumento, rispetto al 2014, del 51,7%,

osservato che

il quadro strutturale, che “i numeri” descrivono con crescente e preoccupante chiarezza, fa ritenere che, vi sia un enorme abuso di essi, volto a mascherare attività lavorative che dovrebbero essere svolte con contratti di lavoro dipendente, e causa di nuova precarietà e rinnovata solitudine dei lavoratori di fronte alle difficoltà nel far valere i propri diritti, nonché di nuove forme di povertà, e che questa situazione spinge fortemente sempre più verso una deprecabile e generale decontrattualizzazione delle relazioni lavorative, mentre la cosiddetta tracciabilità dei voucher non sembra efficace nel contrastarne l’abuso,

osservato inoltre che

dall’uso spropositato di questo strumento il “lavoro nero” ne risulta addirittura dilatato, e che non appare affatto fuori luogo ricordare i recentissimi dati forniti dal monitoraggio del Ministero del Lavoro sull’attività ispettiva, volta al controllo della regolarità dei rapporti di lavoro, richiamati con forza dal coordinatore sicurezza e legalità Cgil Emilia-Romagna, da cui risulta che il 2014 si è concluso superando per la prima volta il 50% di ispezioni con irregolarità, il 2015 col 57,2% mentre questo primo semestre 2016 ci consegna un impressionante 63,29% di irregolarità e casi sanzionati sull’intero delle ispezioni effettuate. E Modena registra il record di un aumento del 31% dei lavoratori scoperti in nero. Non si può non constatare amaramente, nonostante un tessuto sociale sotto molti aspetti connotato positivamente, l’arretramento sul fronte dei fondamentali diritti civili, del lavoro e della legalità economica

osservato infine che

una Repubblica, la nostra, “ fondata sul lavoro” e sul principio di legalità, dovrebbe perseguire con determinazione il superamento del “lavoro nero e sommerso”, nonché il sanzionamento di ogni pratica di abuso di strumenti anche legali ma utilizzati per pratiche elusive, al margine quando non addirittura all’interno di comportamenti decisamente illegali, e dovrebbe applicare in ogni ambito e senza incertezze quel principio di effettività, affermato con chiarezza all’art. 3 della Costituzione italiana, là dove si richiama la Repubblica al compito suo di “rimuovere gli ostacoli che (...) impediscono [di fatto] (...) l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”.

Impegna l’Amministrazione comunale,

- in coerenza con il “Patto per la Crescita Sostenibile e Intelligente di Modena”, a non utilizzare lo strumento dei voucher, se non nei casi strettamente previsti dalla Legge, sia nei rapporti di lavoro diretti, sia indirettamente in ambito di contratti d’appalto, di opere, lavori e servizi, affinché venga sempre di più generato e promosso lavoro stabile e di qualità nel rispetto della legislazione vigente e dei Contratti Collettivi.
- ad utilizzare i tavoli di confronto già attivi con le organizzazioni sindacali e le associazioni datoriali di categoria al fine di monitorare e di contenere fortemente il ricorso ai voucher e convenendo altresì - tra tutte le parti - su quali opere, attività e prestazioni siano da escludere dal ricorso ai voucher.”””